

I dibattiti di Pneumax:



Al dibattito organizzato da Pneumax sul tema 'Tasse e burocrazia possono uccidere le imprese?' hanno preso parte esperti in ambito economico. Per l'occasione abbiamo visitato la fabbrica di Lurano (BG) dove la qualità è un 'must'

Per sopravvivere nella giungla della burocrazia italiana le imprese devono sostenere ingenti sforzi. Pressione fiscale, lungaggine e inefficienza delle procedure amministrative sono la spina nel fianco di chi vuole fare impresa e un limite agli investimenti esteri nel nostro Paese. Per capire e approfondire queste tematiche, Pneumax, la nota azienda produttrice di componentistica pneumatica, ha organizzato un incontro con figure di spicco del mondo associativo, imprenditoriale e giornalistico. Questi incontri-dibattito sono ormai una consuetudine e, infatti, dopo il dibattito dello scorso anno sul tema 'Stato con le imprese o stato contro le imprese?', quest'anno questi esperti in ambito economico hanno fotografato lo stato di salute del nostro Paese e trattato un argomento 'caro' un po' a tutti: "Tasse e burocrazia possono uccidere le imprese?".

Ad aprire i lavori della giornata è stato Roberto Bottacini, presidente e CEO di

Pneumax, che ha subito ricordato il dovere delle imprese e di tutti i soggetti al pagamento delle imposte, purché queste siano eque, per contribuire al buon funzionamento della cosa pubblica, ma ha

anche ricordato quanto talvolta non vi sia un ritorno di servizi adeguati a fronte di una tassazione decisamente 'pressante'. La burocrazia, la pressione fiscale sono tutti fattori che vanno a danneggiare chi

Dove nasce la qualità

Pneumax nasce nel 1976 come azienda familiare, per poi diventare nel corso degli anni un vero gruppo internazionale con una presenza diretta in tutti i principali Paesi e una posizione primaria nell'ambito della componentistica per l'automazione pneumatica. Il gruppo Pneumax fa riferimento alla Holding ed è rappresentato da 19 società delle quali 3 contribuiscono attivamente alla produzione, mentre le restanti sono prevalentemente dedicate alla vendita in tutte le parti del mondo.

Abbiamo visitato gli stabilimenti di Lurano (BG), che occupano 40.500 m² di superficie coperta e 94.000 m² di superficie totale. Qui sono operative macchine di ultima generazione che consentono di produrre, con estrema flessibilità e precisione, tutti i componenti per le linee di assemblaggio. La struttura dell'azienda è tale da disporre di tutte le risorse per attuare in maniera completamente autonoma tutte le fasi di ricerca e sviluppo di nuovi prodotti

tra tasse e burocrazia



Nella sede di Pneumax si svolgono a cadenza annuale dibattiti su temi economici

fa impresa. “Noi lavoriamo tutti i giorni sotto il peso dell’inefficienza, non chiediamo privilegi” dice Roberto Bottacini “da tempo attendiamo riforme volte al cambiamento. Sentiamo la necessità di interventi per promuovere politiche industriali favorendo investimenti su ricerca e innovazione, a ridurre i costi del lavoro, a ristabilire il rispetto della legalità, l’efficienza della pubblica amministrazione, ad accorciare i tempi della giustizia civile, a ridurre la pressione fiscale”.

Bottacini richiama tutti a una migliore etica comportamentale, dalle imprese allo Stato, dalla famiglia alla scuola, per creare i presupposti per una crescita economica giusta e sostenibile. Ciò significa uno Stato più vicino a chi fa impresa. In che modo? Semplice: con pagamenti regolari da parte delle PA, a 30 o 60 giorni,

burocrazia più snella. Quando ci sarà una ripresa? “Rispondere non è semplice” afferma se pensiamo alla disoccupazione, al debito pubblico. Dobbiamo valorizzare il brand più forte che ci sia nel mondo, il Made in Italy”. E aggiunge: “Puntiamo alla qualità, a tecnologie non obsolete, a offrire con soddisfazione al mercato nazionale ed estero i prodotti che ci richiede”.

Il dibattito

“Fare impresa, in Italia, nonostante tutto è davvero una cosa gloriosa” interviene Gianfranco Fabi, editorialista de il Sole24Ore. “I problemi che riscontrano le aziende non sono solo di oggi, ma fanno parte della nostra storia, del modo di essere dell’Italia”. È significativa una tabella mostrata da Fabi (fonte Wef) che indica quali sono i limiti allo sviluppo del

Pase. Non stupisce che al primo posto vi sia l’inefficienza burocratica, al secondo l’elevato livello di tassazione, la difficoltà all’accesso al credito, seguiti da leggi sul lavoro restrittive, corruzione, instabilità politica...

Alla conferenza era poi presente Paolo Zabeo, coordinatore ufficio studi Cgia di Mestre, che ha fatto il punto sulle fiscalità locale immobiliare e dimostrando come le aziende abbiano dovuto sottostare ad aumenti esponenziali delle tasse locali (Tari, Tares, Tia ecc.), in un groviglio di aliquote e scadenze. Interessanti e movimentati anche gli interventi degli altri relatori: Stefano Lania, responsabile servizio fiscale e societario di Confindustria Bergamo; Giulio Sapelli, docente di economia politica e storia economica, dell’Università Statale di Milano, il cui piglio ironico ha tenuto viva la platea, Sebastiano Barisoni, vice direttore esecutivo di radio 24 – il Sole24Ore e Gianni Trovati, giornalista de il Sole24Ore. In conclusione, tutti i relatori concordano che i limiti allo sviluppo e alla crescita sono sostanzialmente dovuti all’inefficienza della burocrazia, all’eccessivo livello di tassazione, e alle continue e persistenti difficoltà per le imprese ad accedere al credito. Le imprese in questi anni hanno anche dovuto sottostare a un crescente numero di imposte locali, senza peraltro avere dei servizi che possano controbilanciare l’onere delle spese affrontate.

È necessario avviare un processo di semplificazione per limitare gli ostacoli della burocrazia, velocità nel fare le riforme, stabilità e certezze.

Pneumax - www.pneumaxspa.com

indipendentemente che essi siano destinati all’ampliamento della gamma di produzione sia che siano prodotti destinati ad applicazioni specifiche per determinati clienti o settori di applicazione. L’ufficio R&S è dotato dei più moderni software di progettazione e prototipazione. È qui che vengono concepite le soluzioni più avanzate, a volte studiate ad hoc per soddisfare esigenze specifiche. In Pneumax tutto viene costruito in casa: praticamente tutta la produzione avviene a Lurano, fatta eccezione per una piccolissima parte che comunque viene affidata a fornitori sempre nel territorio.

Il nostro tour dello stabilimento ha permesso di monitorare l’importanza attribuita alla qualità. Per Pneumax è sicuramente un punto di forza e il controllo viene effettuato sul 100% della produzione, e questo già all’inizio della fase produttiva, per evitare scarti nelle fasi finali. Un’azienda green, dotata di pannelli fotovoltaici per provvedere alle proprie necessità energetiche, in fase di espansione. È infatti in costruzione il nuovo capannone che sarà anche questo dotato di pannelli solari ancor più all’avanguardia.